

Credenze Popolari

Né di Venere né di Marte...

Un po' per gioco, un po' per scaramanzia, nessuno sa rinunciare completamente a quei riti che rassicurano, a quegli appuntamenti mentali su cui si può sempre contare. Quali sono i riti beneaugurali per gli sposi e quanto è conveniente seguirli?

I giorni della settimana per sposarsi

lunedì: porta buona salute.
martedì: dice il detto "né di Venere né di Marte ci si sposa né si parte".
mercoledì: è indicato come giorno molto propizio.
giovedì: reca alla sposa dispiaceri.
venerdì: porta disgrazia.
sabato: porta ricchezza sicura.
domenica: è il giorno ideale.
Non ci si sposa di venerdì.
Sposarsi di mercoledì porta fortuna.
Il matrimonio sarà più florido economicamente sposandosi di lunedì.

I mesi dell'anno in cui sposarsi

gennaio: è il mese dell'affetto e della fedeltà.
febbraio: tempo dell'amore e degli accoppiamenti.
marzo: mese "pazzere-llo" promette sia gioie che pene.
aprile: assicura gioia.
maggio: non deve essere scelto per nessuna ragione "maio nubunt mala".
giugno: mese degli sposi viaggiatori.
luglio: porta molta fatica.
agosto: predice sorprese e novità.
settembre: assicurerà ricchezza e allegria.
ottobre: porta tanto amore ma poco denaro.
novembre: porta tanta felicità.
dicembre: assicura amore eterno.

Maggio è il mese demonizzato: non ci si sposa a maggio perché, come ricordava già Plutarco - il che conferma quanto sia antica la superstizione - era il periodo dedicato ai morti, Lemuria, il mese cui le anime, i lemuri, ritornavano sulla terra; oggi, seguendo questa credenza, a maggio si è anche aggiunto novembre. Un vecchio proverbio francese ricorda: "Se ti sposi quando le api sfarfallano sopra i fiori di maggio, estranei siederanno alla tua tavola", mentre "Se ti sposi nel mese di giugno, la tua vita sarà una lunga luna di miele".


In molti paesi, giugno è il mese più adatto per celebrare i matrimoni. Forse la sua popolarità è dovuta al fatto che il suo nome deriva da Giunone, moglie di Giove, che era considerata la protettrice delle donne e del matrimonio. Di contro, Maia, moglie di Vulcano, da cui prende il nome il mese di maggio, era la protettrice degli anziani.

Se durante la cerimonia una delle fedi cade a terra va raccolta da chi celebra il rito.

Solo la mamma della sposa può vedere l'abito nuziale prima della cerimonia.

Uno degli amuleti più adatti al giorno del sì è l'acquamarina che assicura fedeltà ed un felice matrimonio.





Il diamante, se portato all'anulare o al polso sinistro, conserva l'affetto coniugale purché sia stato regalato.

Il fiore d'arancio simboleggia purezza e verginità. La tradizione vuole che il fidanzato ne regali un mazzetto, legato con un nastrino bianco, alla futura Moglie.

Ci vediamo direttamente lì

La tradizione vuole che gli sposi non si vedano né si parlino prima dell'incontro in chiesa dunque non solo è vietatissimo fare la prima colazione insieme, ma ogni comunicazione dell'ultimo minuto deve avvenire rigorosamente per vie indirette.

Dritto per la tua strada

Qualcuno controlli lo sposo in ogni sua mossa prima di uscire, e che non scordi nulla, perché una volta uscito di casa per raggiungere il posto x non dovrà assolutamente tornare sui suoi passi.

Occhio a chi passa

I due protagonisti devono far caso a chi incrocia il loro cammino nel tragitto verso il luogo della cerimonia. Durante il percorso seguito dal corteo nuziale è di cattivo auspicio incontrare un funerale, un medico, un avvocato, un poliziotto, un prete o un cieco, o sentire cantare un gallo quando il sole è già alto, mentre portano fortuna un gatto, un maiale, uno spazzacamino, un agnello o un rospo, un gatto nero o una colomba, o vedere un ragno che tesse una tela.

Passeggiata sui cocci

Come simbolo di rottura con il passato, le donne di alcuni paesi del mezzogiorno, usano far percorrere alla sposa il tragitto fino in chiesa, su vecchie stoviglie rotte poco prima per terra.

Nuovo, vecchio, blu, in prestito

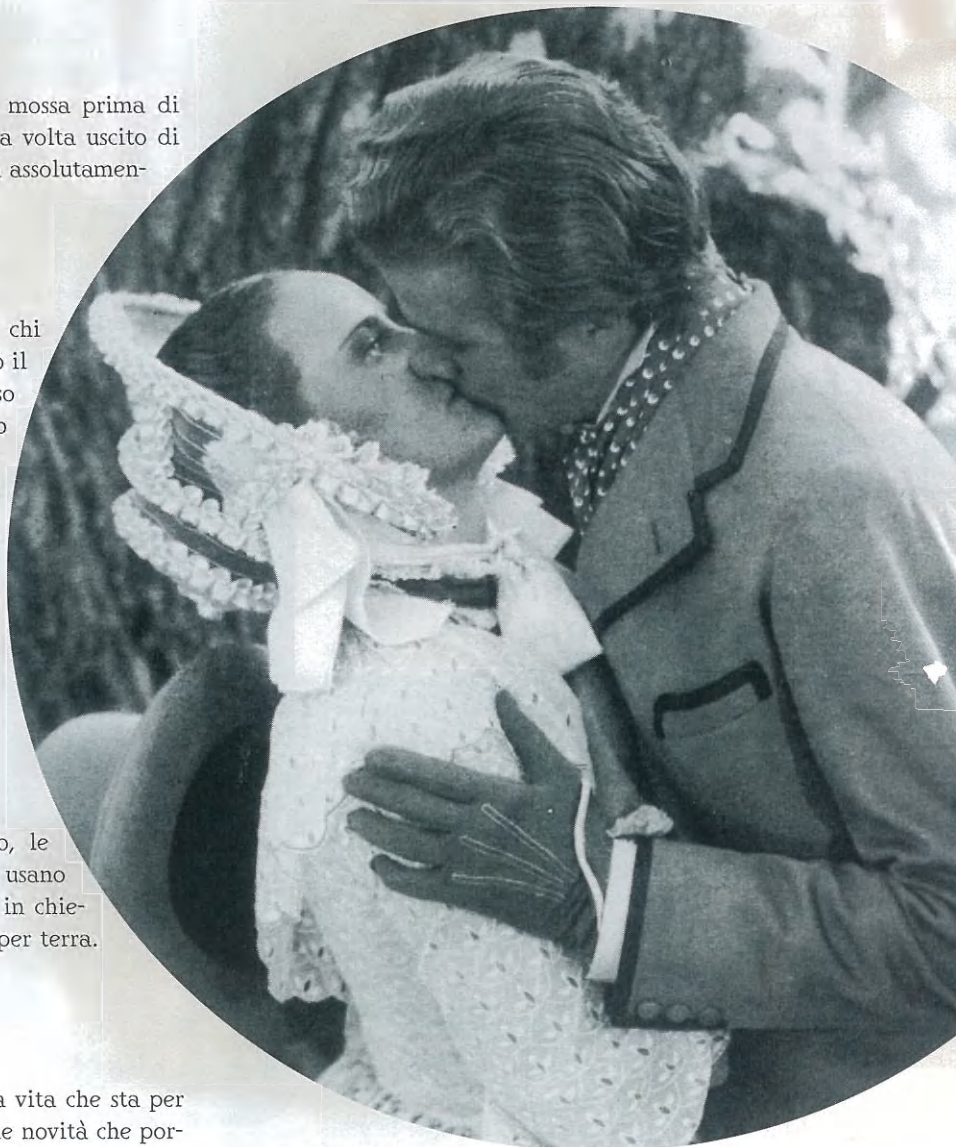
Qualcosa di nuovo. Simboleggia la nuova vita che sta per iniziare, indica tutti i nuovi traguardi e le novità che por-

terà con sé. Qualcosa di vecchio. Simboleggia la vita che si lascia alle spalle e l'importanza del passato che non deve essere dimenticato nella transizione verso la nuova.

Qualcosa di blu. Anticamente il colore dell'abito della sposa e che simboleggiava il matrimonio era il blu, colore della purezza. Qualcosa in prestito. Indica l'affetto delle persone care che rimangono vicine in questo passaggio dal vecchio al nuovo.

Pioggia o sole?

Si è sempre creduto che trovare un giorno piovoso sia di ottimo auspicio per un felice matrimonio e sono ancora gli antichi a sentenziare questa credenza col motto: "Sposa bagnata, sposa fortunata". Per fortuna non vi sono superstizioni che considerino una "sposa asciutta" una sposa sfortunata! La credenza che la pioggia porti fortuna può essere prosaicamente ricercata nella semplicità popolare che si sforzava di dare un significato positivo a un avvenimento dannoso. L'acqua in questo caso è intesa come abbondanza. E' bene, però, che non ci sia vento nel giorno prescelto perché è foriero, a quanto dice la tradizione, di liti e incomprensioni tra gli sposi.





rettiera davanti al pubblico festoso che urla, applaude e...commenta. È un momento di euforia che può far ridere per la goffaggine, arrossire per l'azzardo, ma che comunque deve trovare corrispondenza nel tono della festa e soprattutto nel carattere degli sposi. Un'occasione per animare la festa che tuttavia può avere altre versioni più fantasiose e discrete come ad esempio:

o Far indossare la giarrettiera al marito (al polpaccio). Non sarà di gran gusto, ma è nettamente più divertente, no?

o Rimpiazzare lo scambio di moneta sonante con qualcosa d'altro: la poesia più carina improvvisata sugli sposi, ecc.

o Escogitare una danza seducente aiutandosi con questo accessorio a volte molto riuscito.

Infine...

Adesso potete entrare in casa, finalmente, ma attenzione: nel varcare la soglia, fatevi prendere in braccio da lui, e voi maschietti sollevate agilmente vostra moglie, inciampare in questa occasione, non starebbe proprio bene!

Se le credenze popolari elencate fin qui sono ancora sostenibili - dipende da quanto pesa la vostra dolce metà ovvero se riuscite a camminare sui cocci con le scarpe nuove - sul detto "ne di Venere ne di Marte si sposa o si parte" abbiamo qualche riserva. Niente di più riuscito di un matrimonio di venerdì sera: sono lungo il giorno dopo, tutto lo spazio che si desidera nelle chiese e nei luoghi e un lungo fine settimana "post matrimoniale" indimenticabile!

La mela con il buco

Non è necessario ricorrere a Freud per interpretare l'usanza slava di sfidare lo sposo, prima delle nozze, a centrare con un colpo di fucile una mela posta sul tetto della futura sposa.

Una giarrettiera da interpretare

Evviva le usanze popolari, il ritorno ai riti e ai simboli che riempiono di significato le cose e i gesti. La tradizione della giarrettiera, è un'usanza da riadattare al gusto d'oggi o da dimenticare?

Prima di lanciarsi in un plebiscito o in una moratoria, facciamo il punto della situazione. Ci fu un tempo in cui si trovava affascinante far scoprire la sposa pagando "per vedere". Un sistema d'asta, in cui chi pagava di più poteva vedere la coscia della sposa o poteva farle ritrovare la sua dignità. Lo scopo? Una piccola miniera d'oro per l'organizzatore di questa pazzia bisca.

Ancora oggi in qualche regione del nostro paese, su richiesta degli ospiti, la sposa si toglie la giar-

